

Nuove caldaie e *Tra gli obiettivi per il 2018. In* sensori antiguasti *pole position pure l'animazione*

-MILANO-

NUOVE caldaie. Riqualficazione in vista per alloggi sottosoglia (quelli di pochi metri quadri, non facilmente assegnabili). Ma anche restyling degli appartamenti con nuove tecnologie, poi sensori per il controllo da remoto di eventuali guasti di ascensori. Ma anche sviluppo di collaborazioni con aziende private e sempre più iniziative per animare i caseggiati popolari, che non sono «dormitori» ma luoghi da vivere. Sono alcuni degli obiettivi che MM conta di raggiungere entro il prossimo anno, benefici per il patrimonio di Edilizia residenziale pubblica del Comune, sotto la sua gestione. Sul tema «calore» l'obiettivo è sostituire con impianti a metano le ultime 30 centrali a gasolio. «Si stanno facendo gli allacciamenti. Prima di ottobre del prossimo anno avremo la trasformazione», ha sottolineato il direttore generale **Stefano Cetti**. Sarà un cambiamento in positivo non da poco per gli inquilini, oltre che un passo in più a tutela dell'ambiente. Si punta a tagliare il traguardo prima dell'accensione dei riscaldamenti del prossimo autunno. Capitolo a parte per gli alloggi sottosoglia: sempre ieri è stato annunciato un progetto che riguarda Quarto Oggiaro, in particolare 48 appartamenti di via Carbonia che verranno trasformati in «alloggi temporanei» da destinare a fami-



BRUTTO RICORDO
Lo stato di degrado di certi palazzi dovrebbe essere presto superato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LE CASE POPOLARI
Riemersi duemila alloggi fatisma
Staggi al censimento 1.500 furbetti
Casi di malaffare e di dispendio del cemento di MM

**Nuove caldaie e
sensori antiguasti**

**Convenienti
tradizione**

63 32 30

www.ilmilano.it



glie bisognose. Unità abitative che verranno non solo riqualificate ma anche arredate e protette da occupazioni abusive.

E POI SI APRE il mondo dell'animazione. «Gestire gli inquilini delle case popolari - riflette Cetti - non è semplicemente fare l'amministratore di condominio. Significa entrare nella vita e nella storia delle persone ma anche coinvolgerle». Il caseggiato diventa un'estensione dell'appartamento per molte persone che vivono in alloggi Erp e che hanno poche occasioni di spostarsi in altre zone. Persone che, in media, vivono oltre 30 anni nella casa che è stata loro assegnata. In questi anni sono state organizzate feste nei cortili, momenti di aggregazione, laboratori che hanno chiamato a raccolta gli abitanti e unito più generazioni. Ora l'intento è non fermarsi. Per l'assessore alla Casa Gabriele Rabaiotti «resta il tema delicato della segregazione sociale: il vero problema è che in questi quartieri risiedono persone che non sempre riescono a stabilire un rapporto positivo con la città e ancora di più è vero il contrario. Dobbiamo cercare di superare questa situazione». Accanto al tema della riqualificazione edilizia «c'è quello degli interventi sociali» come vuole il «piano periferie: cioè promuovere attività sportive culturali e sociali».

M.V.